

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati varî a
sopra del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm
sent. 20 — Per avvisi dopo la firm a
una o due colonne, chiedere le condi
zioni esse che si spediscono a rich
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Giovedì 20 Settembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i plegli non affrancati.

Anno VII — N. 214

L'azione politica dei cattolici italiani

La stampa — tra cui la *Difesa* — si
occupa del discorso tenuto dall'on. Ca-
meroni alla festa federale delle associa-
zioni cattoliche milanesi sull'azione poli-
tica dei cattolici italiani. Perciò di tale
discorso diamo nel pure qui un breve
sunto.

La mancanza dei cattolici nella vita
politica italiana, egli disse, era una grande
lacuna, che minacciava di diventare serio
pericolo per l'audacia e prepotenza dei par-
titi sovversivi. Ricorda gli inizi del nostro
movimento, fecondo più di discorsi che
di opere, tra la diffidenza ed il sospetto del
pubblico, quando il titolo di *clericale* vo-
leva significare *nemico della patria*; ri-
corda le prime affermazioni nel campo
amministrativo e le persecuzioni del Go-
verno e dei settari, mentre gli onesti co-
minciavano a rispettarci, a stimarci e poi
a ricercare la nostra alleanza; ricorda la
Rerum Novarum, il programma sociale
dei cattolici per venire in aiuto dei lavo-
ratori maltrattati nel corpo e derubati
nell'anima di ogni idealità religiosa, e
quindi il lavoro febbrile crescente dei
nostri, l'apparire di tante opere sociali
ed economiche e l'entusiasmo di molto
popolo ancora sano e la nostra influenza
nel campo sociale, che andò sempre au-
mentando nel corso di trent'anni. Il tur-
bido rivoluzionario del 1898 minacciò e
danneggiò le nostre associazioni, ma fu
brevemente per fortuna e queste poterono ri-
organizzarsi, più largamente e saldamente.

E' in questo solenne momento, quando
le vittorie si sguisano nella lotta ammi-
nistrativa, quando si guardava ansiosi a
più grandi battaglie, perchè la politica
senza di noi metteva in grave pericolo
le nostre fatiche, che una parola incerta
corre tra le nostre file infiammando le
speranze, portando tanti cattolici alle
urne: il *non expedit* era modificato e
anche noi potevamo chiamarci cittadini
nell'intera comprensione del termine.

Ei in questo momento è naturale ed
interessante osservare quale sia il nostro
posto nel campo dell'azione politica ita-
liana. Il nostro avvento alle urne fu se-
riamente accolto: gli imparziali se ne
compiacquero; gli amici e gli alleati ci
vennero incontro, parte dei conservatori
accolse il nostro ingresso con preoccupa-
zione, timorosa del nostro sovracciarlo e
di disgrazia per l'Italia e per la Chiesa;
nel campo massonico socialista si destò
grande scompiglio e terrore e un succe-
derai di giudizi che non devono meravi-
gliarci, perchè vengono dai nostri nemici
che dobbiamo guardare per combattere,
essendo essi, massoneria e socialismo, la
negazione dell'idea religiosa, la lotta con-
tro il cristianesimo e la chiesa cattolica
la minaccia dello Stato e la rovina del
popolo.

Parla quindi dei vantaggi ottenuti alla
Camera dalla lega difensiva stretta fra
cattolici e conservatori, e della tolleranza
e rispetto che si ha in parlamento a ri-
guardo dei deputati cattolici. Ed di questa
benevola tolleranza non deve abusare il
nostro partito per imporre alla politica
ecclesiastica italiana un carattere confe-
sionale. Si accontenti della tutela ferma
e rigorosa del nostro diritto di credenti
e di cittadini, altrimenti farebbe sollevare
contro di se gli avversari, ai quali si
unirebbero molto probabilmente e fatal-
mente anche quelli che presentemente
sono a noi alleati. Frutto dell'alleanza
difensiva fra cattolici e conservatori è
anche l'accordo e la vigilanza contro le
corruzioni e intusioni massoniche: la
guerra contro la massoneria e la tutela
della libertà religiosa sarà il cemento che
terrà salda l'alleanza in parola.

Per l'interesse del paese e nostro, bi-
sogna collegarci con tutte le forze buone
parlamentari, ma senza perdere la no-
stra fisionomia e il nostro carattere. I
cattolici in parlamento devono continuare
nella direttiva sociale e popolare che
hanno seguito fin adesso. Ad essi tocca
farà promotori di un'azione legislativa a
favore dei lavoratori, in difesa dei loro
diritti, per salvarli da ogni sfruttamento,
per disciplinare le relazioni fra capitale
e lavoro: si potrà così ottenere l'eleva-
zione del popolo. E' azione che si deve
favorire in tutti i modi anche dal lato
intellettuale, perchè possa comprendere
l'importanza e complessità del problema,
che si da vicino lo riguarda, e distinguere

da se stesso tra i suoi amici e i suoi
adulatori, tra il bene suo apparente e il
bene duraturo della società.

Il partito conservatore sente oggi l'im-
portanza e l'urgenza del problema so-
ciale: agiamo come pungolo continuo in
seno ad esso e la nostra spinta avrà il
suo effetto, il nostro movimento sarà
secondato.

Si è fatto poco e non sempre bene;
molto resta a fare. Abbiamo un mezzo
meraviglioso per rigettare la caluniosa
insinuazione che ci dice carabinieri della
borghesia.

Conclude parlando dell'autonomia dei
comuni, problema che dovrà essere og-
getto della cattolica attività parlamentare
essendo il comune una gloria fulgidis-
sima attraverso i secoli della storia ita-
liana, come quello che simboleggia mi-
rabilmente si il connubio sublime della
fede colla patria, che la armonica col-
laborazione fra le varie classi sociali nel
lavoro pacifico e fecondo.

G. Ben.

La lettera dell'Episcopato francese ai fedeli.

Il *Figaro* pubblica il testo della lettera
dei vescovi francesi al clero ed ai fedeli di
Francia, che è stata approvata dal
Papa e che sarà letta domenica prossima
in tutte le chiese di Francia.

Ne daremo domani un sunto.

Circa il protettorato francese.

Si ha da Parigi: A proposito del pro-
tettorato dei cristiani in Oriente Denis
Cochin scrive una lunga lettera nella
quale fa la storia del protettorato fran-
cese e conclude il suo scritto così: Se
noi non possiamo temere per i nostri
privilegi uno spostamento solenne e una
trasmissione immediata alle potenze ri-
vali, possiamo almeno prevedere con
certezza le condizioni che abbiamo noi
stessi creato per la dispersione progres-
siva del nostro protettorato in Oriente,
che non è possibile possa essere utili-
mente esercitato se manca qualsiasi re-
lazione colla S. Sede.

Note e commenti

Solidarietà cristiana.

Come dicemmo in una breve notizia
di lunedì, domenica si raccolsero a Ma-
genta le associazioni cattoliche milanesi
per celebrare la loro duodecimesima festa
federale diocesana. Ben 320 associazioni
— con 160 vessilli e 12 mila soci — vi
intervenero. E due deputati vi presero
parte: l'on. Cameroni del collegio di
Treviglio, il quale tenne il discorso, e
l'on. Campi, deputato del collegio di
Magenta, il quale presentò all'arrivo del
Cardinal Ferrari. E la festa si chiuse —
con ottimo pensiero — all'ossario di Ma-
genta, dove l'avv. Meda al pubblico reli-
giosamente ivi raccolto disse parole in-
spirate ai più nobili sentimenti di reli-
gione e di patria.

Ma quello che noi qui vogliamo più
che tutto rilevare si è lo spirito di soli-
darietà, il quale eruppe spontaneo in
questo telegramma spedito al direttore
della *Croix* di Parigi:

« Trecento associazioni cattoliche della
diocesi milanese riunite per l'annuale
festa in Magenta, presso i campi storici
che il 4 giugno 1859 videro le prove di
valore compiute dall'esercito francese
combattente per la indipendenza italiana,
mandano memori un fraterno saluto; ed
ai compagni di fede della nazione allora
alleata, oggi amica, sempre sorella, con-
traccambiano, nelle ore difficili che essi
attraversano, l'attestato di solidarietà, au-
gurando la pace religiosa nel trionfo
della libertà e della giustizia ».

E parli pure la *Tribuna* di indelicat-
tezze, questi atti di solidarietà cristiana
hanno un altissimo significato. E' è per-
ciò che li vorremmo estesi dovunque
sono cristiani nel mondo e li vorremmo
solenni come è solenne la circostanza
che li suggerisce.

I croati.

L'antiericale *Pasquino* ha una vignetta
in cui deride gli italiani che si scaldano
per i croati della... Croazia, mentre — dice
lui — dovrebbero preoccuparsi dei croati
che sono in Italia e che offendono e che
minacciano la patria nostra. E giustifica
la vignetta col riportare l'ordine del

giorno proposto dalla Direzione del par-
tito socialista italiano ai comizi antimili-
taristi tenutisi domenica in tutta Italia.
L'ordine del giorno conteneva questo
periodo: « Il concetto della Patria è con-
cetto schiettamente borghese, e il prole-
tariato nel sacrificio per questa ha tutto
da perdere e nulla da guadagnare ».

Da che l'uomo compare ad abitare
questa minuscola particella dell'universo,
il concetto di patria è sempre stato. Non
eravi il socialismo, non eravi l'aristocra-
zia, non eravi la democrazia, non eravi
la borghesia: anzi non eravi imperi o
repubbliche — era solo l'uomo, e con
l'uomo eravi il concetto di patria: con-
cetto che porta seco a traverso i suoi
deserti sabbiosi lo stesso *beduise*! Non
una storia di popolo, non un codice di
religione in Occidente o in Oriente tro-
viamo, che non esprima questo concetto
e che lo stile si elevi e la parola si acca-
lora esprimendolo. La Bibbia — il più
antico e il più augusto dei libri — è
tutto un inno al santo nome di patria...

Ed ora ci vengono i socialisti — nel
cui animo ogni carità è spenta, perfino
la carità del *natio loco* — a dirci che il
concetto di patria è un concetto borghese,
cioè un concetto di quella borghesia nata
appena un secolo fa, all'indomani della
rivoluzione francese! — Sono proprio
malati.

Verso l'anarchia.

L'avanti gongola dalla gioia perchè la
Unione nazionale magistrale — la più im-
portante organizzazione alla quale appar-
tengono oramai 35 mila maestri — si è
piegata verso i partiti popolari, piega che
porterà lentamente al socialismo e all'a-
narchia... Non allarmatevi: messi su quella
china si va, si è strascinati dalla forza
dei fatti.

A ogni modo per dimostrarvi che am-
biente sia oramai ridotto l'*Unione magi-
strale nazionale*, vi presentiamo questo
tratto tolto dal *Corriere della sera* e che
riguarda il recente congresso:

« Sale alla tribuna il maestro napole-
tano De Robbio, che, con faccenda slegata,
salta dai fratelli vesuviani alla Cassa
di previdenza e alle vittime di Russia. Si
ha qui un primo lungo applauso al ma-
estro socialista anarchico il quale ne trae
argomento per proporre un voto di sim-
patia e di lode — pensate un po' a chi?
— a Ferrer che ospitò Morales dopo l'at-
tentato di Madrid. Continuando su questo
tono, egli arriva al punto di paragonare
il Marats steso agli uomini del nostro
risorgimento. Ne nasce un tumulto di
parecchi minuti; poi gli applausi hanno
ragione degli zitti e il De Robbio chiude
il suo dire con qualche luogo comune
di vecchio stampo e di cattiva lega ».

Robb da chiudi pronunciata in un con-
gresso di... insegnanti. Fu zittito è vero;
ma è anche vero che gli applausi ebbero
ragione sugli zitti e che il De Robbio
potè continuare e finire la sua sfuriata
anarchica senza che il degnissimo pre-
sidente Caratti si desse per inteso.

In altri tempi, i maestri avrebbero fatto
uscire quel messere dall'aula del con-
gresso, non dalla porta ma dalla finestra.
Ora si applaude. Tristi cose di tristissimi
tempi.

Il miracolo di S. Gennaro.

Napoli, 19. — Come di consueto stam-
mana una folla immensa assisteva nel
Duomo alla liquefazione del sangue di
San Gennaro. Alle 9 e tre minuti le
ampolle furono disposte sull'altare; alle
9.33 il sangue, tra la commozione dei
presenti, era liquefatto.

DISORDINI A GRENOBLE.

Grenoble, 19. — Da qualche giorno la
città è funestata da disordini causa uno
sciopero. Avengono continue colluttazioni
tra gli operai e la truppa.

La lupa di Roma a Bukarest.

Bukarest, 19. — Ieri arrivarono parec-
chi consiglieri municipali di Roma per
consegnare all'esposizione retrospettiva
la riproduzione in bronzo della lupa leg-
gendaria di Roma. Si trovavano a rice-
verli alla stazione le autorità e le nota-
bilità, tra cui il commissario generale
dell'esposizione Istrati e il rappresentante
del Sindaco Ciurko, che pronunciò un
caloroso discorso di benvenuto. Era pure
presente la colonia italiana. L'accoglienza
fu cordialissima.

ROMA E LA FRANCIA

Mentre in Francia un tentativo di scis-
ma si pronunzia tra una frazione di cat-
toliche; mentre in Italia da parte di
alcuni giovani cattolici si tenta una ri-
bellione al Papa; mentre oggi da tutto
il mondo — con vario sentimento si ri-
volge il pensiero su Roma; crediamo
utile riportare dalla *Croix* questo articolo
del conte De Mun sull'assemblea dei
Vescovi.

« O Roma, io non ti ho punto misco-
nosciuta, per non avere incontrato mo-
narchi protesti alle tue porte: io ho ba-
ciato la tua polvere con una gioia e un
rispetto indicibili... Una parola è uscita
dal tuo seno, e quando il tempo avrà
fatto un passo, quando sarà compiuto ciò
che si deve compiere, questa parola, mi-
sconosciuta dal mondo presente, sveglierà
nella tua tomba il Pontefice che ne è
stato l'organo, affinché egli possa sentire
le acclamazioni della posterità ».

Seduto sulla roccia che, nella sabbia
della spiaggia, drizza al disopra della
marea crescente il suo sperone di granito,
io leggevo questa pagina di Lacombe,
rapito all'intendere in questo alto lin-
guaggio regionale il mio proprio pensiero.

Era di mattino. Il portatore della *Croix*
passò vicino a me; io presi il giornale,
e alla prima pagina mi apparve il tele-
gramma mandato dai Vescovi al Papa,
all'apertura della loro Assemblea.

« Santissimo Padre, i Cardinali, Arce-
vescovi e Vescovi di Francia riuniti con
l'approvazione di Vostra Santità, in as-
semblea plenaria... depongono ai suoi
piedi l'omaggio della loro filiale ebbe-
dienza nella quale essi vogliono coi loro
preli e coi loro fedeli, coraggiosamente
perseverare, malgrado tutte le prove e
tutti i pericoli ».

Il foglio, sottile e fragile, deve io ve-
devo tracciato questo semplice e grande
omaggio, dispare dai miei occhi:
credetti scorgere l'assemblea stessa, au-
gusta e venerabile, di tutti questi uomini
diffidenti fra loro per l'età, per il carat-
tere, per le tendenze, legati tuttavia in
un infrangibile fascio degli anelli in-
nitarotti della catena apostolica e confon-
denti le loro voci diverse, prima di ogni
altra parola, in questa sola acclamazione,
professione breve e piena d'unanime
sommessione al successore di Pietro.

Il « grande mistero dell'umanità », del
quale parla Bossuet, s'impadronisce del-
l'anima mia tutta quanta: io non intesi
più soltanto questo grido d'ieri, mandato
dai Vescovi di Francia, ma come un tu-
multo armonico e sempre crescente, il
clamore immenso che riempie la storia,
testimonio invariabile dei Padri e dei
Dottori, di S. Bernardo e di S. Tommaso
di Bissuet e di Fénelon, fino a questi
pontefici assemblati a Parigi, che si ripo-
tono gli uni agli altri, e, tutti insieme
mandano alla Chiesa di Roma l'immorta-
le eco dei canti ispirati del Re Profeta:

« Se io mi dimenticherò di te, sia messa
in oblio la mia destra. Si attacchi la mia
lingua alle mie fauci, se io non avrò me-
moria di te: se io non ti metterò al di
sopra di qualunque mia allegrezza! ».

Il sole nascente bagnava di luce il
cielo, le rocce, il mare; le campane della
vecchia chiesa, suonando a distesa, ri-
spondevano sopra della baia, a quelle dei
borghi lontani; ai miei piedi i marosi
battevano il suolo invulnerabile e indie-
treggiavano impotenti.

Così in tutti i tempi si infrange contro
la pietra posta da Cristo a fondamento
della chiesa il frotto sempre rinnovato
delle esempie congiure e delle rivolte orgo-
glose; esse foggiano leggi perfide o vio-
lente; esse preparano tradimenti aperti o
nascosti; esse agitano minacce, soffiano
discordie; il perturbamento si sparge nel
gregge fedele, e l'inquietudine sale al
cuore dei pastori.

Roma tuttavia parla all'ora sua, e dal
momento che « la parola è uscita dal
suo seno », la luce come questo sole mat-
tutino, inonda l'oscurità, e la promessa
di obbedienza si slancia da tutte le chiese
come da tutti i campanili la voce del
bronzo più sonora che il maroso irritato.

« Come argo simul arctis obstruamur amoris:
Quae vult unanimes vinct et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinaz ».

Fu così quando centotrentacinque anni fa la
Costituzione civile del Clero fu decretata
dai legislatori del 1791, gallicani ribelli
alla Supremazia Romana, giansenisti tra-
vagliati da rancore, protestanti animati
di segrete speranze, giacobini imbevuti
delle dottrine di Rousseau, tutti convinti

come diceva un di loro, Camus, l'antico
avvocato del Clero, che, « essendo un
convincimento nazionale, avevano il potere
di cambiare religione ».

Anche essi non avevano voluto cono-
scere affatto il Papa, nè trattare con lui;
erano stati premurati di farlo i Vescovi
nella *Esposizione dei principii della Costi-
tuzione civile del Clero*, lo dichiararono
espressamente: « Noi abbiamo reclamato
per gli oggetti puramente spirituali il
ricorso alle forme canoniche, e per gli
oggetti misti il concorso del potere ci-
vile e del potere ecclesiastico ». Il cardina-
le De Bernis scriveva da Roma: « Se si
fosse decisi ad intendersi col Papa e coi
Vescovi... si giungerebbe a conciliare
tutto ».

Ma intanto che l'assemblea attendeva
l'impegnante la sanzione del re per il de-
creto imponente il giuramento al Clero,
qualcuno avendo detto che Luigi XVI
consultava il Santo Padre, un deputato
gridò: « Siamo noi italiani o francesi?
— Fu costante: l'Assemblea mandò ad
intimare al Re di firmare subito.

Così quando i deputati cattolici e libe-
rali domandavano l'anno scorso che si
riannodassero le relazioni con Roma:
« Noi non siamo romani! » gridavano i
giacobini.

La storia ricomincia, ed il telegramma
dei Vescovi ridice, dopo più di un secolo,
nella sua brava formula, la lettera di
quelli che altra volta si indirizzavano a
Pio VI dopo il Breve che condannava la
Costituzione civile, « come il Capo dell' Epi-
scopato, dal quale parte il raggio del go-
verno posto sulla Cattedra unica, nella
quale noi conserviamo l'unità ».

Allora pure, si era fatto di tutto per
dividere i Vescovi e staccarli dal Papa,
per turbare le loro coscienze e intimi-
dine le loro anime. « L'Assemblea non
ha attentato allo spirituale », diceva Mi-
rabau. Rigettare la *Costituzione civile*,
era un chiamare la persecuzione; rifiutare
il giuramento, era un votarsi all'esilio,
alla rovina! Ma Roma aveva parlato.
Il Vescovo de Lescar disse: « Noi fare-
mo professione della nostra indipen-
denza dagli uomini, e della nostra dipen-
denza da Dio! ».

Sopra i 120 Vescovi della Francia del
1791 non vi furono che quattro che giu-
rarono la *Costituzione civile*. Nella Francia
del 1906, non vi è nè Talleyrand, nè Lu-
mentie, nè Jarente, nè Savines.

Ecco ciò che scatena le collere, rovescia
calcoli e sgomina le speranze.

Si era fatto conto sulle defezioni: co-
loro che, nella legge di separazione, hanno
visto soprattutto per i cattolici un mezzo
di evolvere, abbandonando, senza pubblica
apostasie, il principio della loro religione,
e ripudiando la sua disciplina, irritati dal
colpo d'autorità che infrange la loro im-
presa, giuocavano, su questa brutta carta,
un'ultima partita.

La campagna odiosa, aperta contro il
Papa con una oltraggianti accuse, prose-
guita contro i Vescovi per mezzo di per-
fide rivelazioni, aveva senza dubbio questo
onesto scopo, come pure la rimostranza
anonima, nella quale, sotto il velo di una
supplica orgogliosa, apparivano atteggiamenti
di diserzione.

« Da questo momento, dicevano al Papa
questi strani cattolici, noi dobbiamo con-
siderare come certo che il protestantesimo...
godrà del favore dello Stato... e che mi-
nacerà d'installarsi nelle nostre chiese e
nei nostri presbiteri, soprattutto nell'a-
nima dei fedeli... il culto tradizionale e
feratico, celebrato in una lingua morta e
sempre più incomprendibile all'operaio ».

Affattati timori o camuffate speranze,
tali parole trascorrono seco delle firme.
Questi difensori della Chiesa e della Ri-
voluzione protestavano, è vero, della loro
sommessione al « padre di tutti i cri-
stiani ». In tutti i tempi la rivolta con-
tro l'autorità del Papa si è coperta così
sinceramente o per scaltrezza, del manto
dell'obbedienza.

Lutero, nel 1518, scriveva al Papa: « Dio
e tutte le creature mi sono testimoni che
io non ho mai avuto l'intenzione di com-
battere la Chiesa romana... No non può
mai essere legittimo lacerare l'unità! ».

E nel medesimo tempo scriveva a Spal-
latino:

« La Corte Romana lotta contro Cristo... ».

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Improvviso sciopero dei tramvieri a Milano

Io ti dirò in confidenza che ignoro se il Papa è veramente l'Anticristo o soltanto il suo apostolo.

Oggi altri si dichiarano cattolici, ma accusano il Papa, gli uni di « sofisticare » le decisioni dei Vescovi, gli altri di preferire al loro avvertimento « le volontà segretamente decise di una Commissione di Prelati tedeschi, italiani e spagnoli ». Ricominciamenti della storia!

Quando, dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità, il povero gran Doellinger si lasciò tentare dalla ribellione, egli non voleva andare fino allo scisma. Ma aveva dimenticato ciò che dieci anni prima scriveva egli stesso: « Ciascuno sa che, per sottrarsi alla sommissione dovuta all'autorità del Papa, si è scelto, dal momento della Riforma un pretesto... E' il pendio fatale sul quale hanno sdruciolato le società religiose ».

La Chiesa dei « Vecchi Cattolici » fu istituita malgrado i suoi consigli e i suoi sforzi: « il pendio fatale » aveva tutto trascinato.

Si sperava di trovare tra i Vescovi di Francia un Doellinger?

Più accorto, il signor Briand credeva di scompigliarli con l'impariamento. Parve sul principio che ne avesse l'illusione; la sua circolare, pubblicata alla vigilia dell'assemblea dei Vescovi, aveva degli andamenti di dispetto e di vendetta. Poiché il Papa ha troncato il nodo scorsoio formato da così abili dita, pel quale la Chiesa di Francia doveva passare a testa curva, verrà strangolato d'un sol tratto!

Niente culto, niente messa, fuori delle associazioni di culto! Il signor Jaurès stesso indietreggia davanti a questa enormità; e il signor Briand ritorna alla sua prima maniera: « Vi possono essere degli accomodamenti... io rievocò volentieri i Vescovi che vorranno intrattenermi... »

Pertanto tutto è stato, come, nel 1791, tentato per dividere il Corpo Episcopale e per separarlo dal Papa; ma i Vescovi hanno parlato come Bossuet: « Noi non saremo gli uomini volgari che le viste particolari stornano dal vero spirito dell'unità cattolica. »

Al minaccianti ed ai supplicanti hanno risposto col telegramma: « Noi persevereremo nella obbedienza verso il Papa, insieme coi nostri preti e coi nostri fedeli malgrado tutte le prove e tutti i pericoli. »

Frattanto, attendiamo senza faticanza come senza debolezza quello che i nostri Vescovi hanno risoluto « per la pace pubblica e la salute della Chiesa di Francia. » Non c'è altra consegna.

A coloro che domandano « che cosa si sta per fare, come si sta per organizzarsi » noi risponderemo con tutta semplicità: « Noi ci organizzeremo come avranno deciso i nostri vescovi, noi faremo, ciascuno nella nostra Diocesi, ciascuno nella nostra parrocchia, ciò che il nostro vescovo avrà prescritto. »

Monsignor Touchet, nella sua bella memoria, ha nitidissimamente posta la questione:

« Noi non siamo, noi non possiamo essere ribelli, perché, dal punto di vista legale, « della legge del 1905, noi possiamo servircene o non servircene. »

Il Papa ci profibisce di servircene: noi non ce ne serviremo. Ma il Papa ci ha comandato altresì di rinchiuderci nel nostro diritto « come in una cittadella ». In ciò pure, noi gli obbediremo. Noi manterremo i nostri diritti, tutti i nostri diritti, in quel modo che il Papa vuole, « senza violenza né sedizione » verso e contro tutti, contro i ministri e contro le maggioranze, contro la perfidia, se bisogna contro la violenza. Noi li manterremo, perchè come dice il vescovo di Orléans, noi non vogliamo essere « né ribelli, né burlati ».

Una lotta comincia, che sarà lunga e dolorosa. Ma la Chiesa, e voglio dire il corpo costituito dei pastori e dei fedeli, strettamente uniti fra loro e col Papa, la Chiesa è invincibile: si può dare in mano ai soldati di Cesare; non si può sbranare. E' la tucina senza cucitura.

Un giorno verrà, forse vicino, nel quale, seguendo l'espressione di Lacordaire, « quando sarà compito ciò che si deve compire », la parola uscita dal seno di Roma « renderà alla Chiesa di Francia, fra le acclamazioni della posterità, la sua libertà e il suo splendore. »

Sarà il premio, raccolto dai nostri figli, della nostra costanza e della nostra fede. Lavoriamo coraggiosamente a guadagnarla per essi, i cuori in alto, gli occhi rivolti a Roma, pensando, attraverso le prove, alla parola che il grande Santo Ignazio d'Antiochia ripeteva ai Romani nella vigilia del suo martirio: « Quello che si vede è temporaneo, quello che non si vede è eterno. »

A. DE MUN dell'Accademia francese.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercarsi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Milano, 19. — Stamane senza che la cittadinanza fosse avvertita, i tramvieri scoppiarono. Grande fu quindi la sorpresa dei cittadini e dei molti forestieri, i quali, in giornate come queste piovoginose, non poterono servirsi dei tram.

Due sono le versioni circa le cause che originarono lo sciopero. La questura racconta che tre agenti di P. S. in borghese, avendo scorto un pregiudicato in una vettura tramviaria di circosollazione vi salirono. Uno dei tre pagò per gli altri due. Siccome la vettura era piena, uno dei tre agenti rimase sul predellino. Il conduttore avvertì l'agente che la cosa non era permessa dai regolamenti, ma l'agente si rifiutò di salire, accompagnando l'impossibilità per la troppa folla, di salire nella vettura. Il bigliettario uscì allora in espressioni ingiuriose, quali: « Siete tutti mascazzoni ». Gli agenti fecero allora conoscere al bigliettario la loro qualità di guardie di città, ma quelle risposte che se ne infischia, ripetendo le ingiurie.

Allora gli agenti lo dichiararono in arresto, ma approfittando della ressa, il bigliettario si portò sulla piattaforma anteriore della vettura, scendendo da questa. Uno degli agenti fece per rincorrerlo, ma allora uno dei passeggeri gli diede un pugno sul cappello. Gli agenti procedettero allora all'arresto di questo nonché di un altro che con atteggiamento minaccioso, e tenendo una mano in tasca li aveva affrontati. Costui venne trovato in possesso di un coltello. E con questi due venne pure arrestato un ragazzo, che gridava: *Molla, Molla!*

Le tre guardie avendo così già tre arrestati da condurre alla sezione, abbandonarono il tramviere, che vedendosi così perduto di mira, risalì sulla vettura. Ma le guardie ritornarono più tardi ad arrestarlo.

I tramvieri invece dicono che le guardie si formarono sul predellino ed il conduttore ignorando la loro qualità intimò loro di salire o di scendere, giusta le prescrizioni regolamentari.

I due agenti dissero, ma ritenendosi oltraggiati, attesero che quel carrozzone avesse compiuto un nuovo giro, e con l'aiuto di quattro guardie e tre vigili urbani procedettero all'arresto del bigliettario, che tradussero ammanettato alla IX sezione in via Meda.

Una commissione di tramvieri si recò in questura per ottenere la liberazione degli arrestati. Non avendola ottenuta, dichiararono subito lo sciopero.

Processati oggi per direttissima, gli imputati vennero assolti per inesistenza di reato. Così anche lo sciopero ebbe fine.

La rivoluzione a Cuba.

Avana 19. — Una conferenza che ha avuto luogo fra Capote vicepresidente, il capo dei liberali Zayas e tutti i capi partito, fa sperare che la pace sarà conclusa. Si crede che il governo accetterà la richiesta di Zayas per la liberazione di tutti i cospiratori in carcere attualmente in modo da facilitare i negoziati ai quali dovranno prender parte. I liberali costituiranno ora un comitato incaricato di sostenere la loro causa dinanzi a Taft e a Bskan.

Ettore Ferrari bocciato in un concorso

Mandano da Roma alla Gazzetta di Venezia:

Il Gran Maestro della Massoneria italiana, lo scultore Ettore Ferrari, aveva concorso a Montevideo per un monumento che quella città ha decretato a Giuseppe Garibaldi.

Il Ferrari era sicurissimo di essere prescelto e i suoi amici erano più sicuri di lui!

Infatti come non scegliere il Ferrari — dicevano i suoi amici — che è italiano, che in Italia ha fama di grande scultore (malgrado quello sconcerto artistico e pografico del monumento a Quintino Sella qui a Roma) e che per giunta quale Grande Maestro della Massoneria italiana ha forti *attachés* all'estero e soprattutto a Montevideo il gran centro dei frammassoni americani!

E invece, nulla di tutto ciò! Il Ferrari è stato bocciato e il suo bozzetto è stato respinto!

L'incarico del monumento è stato dato invece allo scultore Quairol.

Ora una delle due: O la Massoneria conta zero nei rapporti della *architettura universale*: o il Ferrari malgrado tutti gli *atout* che gli davano i suoi amici per il concorso di Montevideo conta mediocramente in arte.

Certo, nell'uno o nell'altro caso o anche in ambedue le ipotesi il Ferrari non ci farà una bella figura in Italia tanto è vero che la notizia è tenuta celatissima.

Pordenone

19 settembre. Cronaca ed appunti.

Anche la seconda volta l'asta per il fabbricato scolastico del borgo Meduana andò deserta. Il motivo? Eh grazie, si capisce! I preventivi sono sbagliati. Immaginarsi se gli imprenditori avidi di lavori e di guadagni avrebbero lasciato l'occasione di farsi la gara l'un l'altro, trattandosi d'un qualche tornacento. Il fatto è che assumendo i lavori secondo i preventivi dati, avrebbero una perdita del 10 0/0.

Dunque? Per carità provvediamo, senza profondere denaro, senza ingrossare nessuno, ma nello stesso tempo con risultato soddisfacente d'asta. Borgo Meduana ha bisogno urgente di locali scolastici. O in un modo o nell'altro si provveda.

La cappelletta del Duomo versa in pessime condizioni statiche; è puntellata, presenta davvero un pericolo. L'ingegner Ongaro dell'Ufficio regionale venuto trovò urgente un lavoro di restauro. L'autorità amministrativa alle istanze private, rispose: *Si demolisca!*

E' in questo modo che si provvede alla conservazione dei monumenti d'arte! Nella cappelletta vi sono affreschi del Calderari, dell'Amalato, e per evitare una misera spesa si avrebbe il coraggio di lessar rovinare quel Santuario artistico! Pensi la fabbricaria, si dice. Ma come se questa è in *deficit*? come se adesso per la conversione della rendita ha diminuito le sue attività? Non facciamo i splorci in materia d'arte e di tradizioni gloriose!

Le sottoscrizioni per i grandi festeggiamenti di questa domenica e della ventura ammontano circa a L. 1500. Sorprende e dispiace che qualche riccone, qualche capitalista abbia offerto dieci miserabili lire e anche meno.

La tombola verrà estratta dalla Leggetta Municipale.

L'esto della stagione d'opera che si inizierà questa sera, sabato, al Sociale, sotto la direzione del maestro Luccarini e del prof. Bogani sembra assicurato, e per la scelta felice delle opere e per gli artisti che le eseguiranno.

La ditta Gatti si fa onore con la sua libreria. Tiene in deposito la pubblicazione delle primarie case editrici italiane; notiamo fra le tante: Treves, Sandron, Hoepli, Lencicelli, Roux, Bocca. Anche i sacerdoti e gli studiosi di questioni religiose possono trovare le migliori pubblicazioni della ditta Dessò, Puster, Cogliati, della Società nazionale di Cultura e della Libreria fiorentina.

Si dice che fra giorni uscirà la relazione sull'inchiesta dell'Opitale. I cittadini tutti sono ansiosi di leggere l'importante pubblicazione.

La Spett. Direzione della Tessitura Rorai che fornisce la luce elettrica all'intera frazione, ha proposto all'onor. Municipio di illuminare anche la via che dal Borgo Capucini mette alle 4 strade, a buone condizioni. Speriamo che l'onor. Municipio accoglierà l'occasione propizia per soddisfare alle domande che ben otto anni continuamente avanzarono i cittadini che abitano in detta località e così illuminare anche la via che dal ponte seco mette alla passeggiata.

Sandaniele

19 settembre. Mostra bovina.

Sebbene il tempo nulla permettesse di buono, l'esposizione bovina riuscì splendidamente, sia per il numero dei concorrenti, sia per la bontà degli animali esposti.

Ecco l'elenco dei premiati in ordine di merito, fra i concorrenti alla Mostra Bovina quale risulta dallo scrutinio definitivo delle classificazioni della Giuria:

Categoria I. Classe A.

Torelli da sei mesi fino ad un anno. Fratelli Pirona di Dignano, Burelli Angelo di Cicconico, Canello Bonifacio di Fagagna, Azienda co. Asquini id.

Classe B. — Torelli da 1 anno a 4 anni Azienda co. Asquini Fagagna, Quagliari Giovanni Rive d'Arcano, Micoli Angelo Silvelia. Diploma di benemerenzia al Comune di San Daniele.

Femmine. Categoria 2. Classe A. Vitelle da sei mesi fino ad un anno.

Gasparini Costantini S. Vito di Fagagna, Sbalzero Angelo Rive d'Arcano, Piccoli Giovanni, Zamparo Giovanni, Piccoli Giovanni di Coscano.

Classe B.

Femmine da uno fino ai due primi denti.

Candelini Giuseppe di Madrisio, Quagliari Giovanni di Rive d'Arcano, Dinielli dott. Filotimo di Fagagna, Fabbro Pietro di Melessona, Sato Fratelli di Colloredo, Campana Domenico di Rodeano, Floritti Cirillo di Rodeano, Varutti Giovanni Maria di San Vito di Fagagna, Amm. co. Nivio di Colloredo, Savio Luigi di Rive d'Arcano, Cosolo Domenico di Rodeano, Narduzzi Paolo di Barazzetto,

Leita Giovanni di Melessona, Contardo Sante fu Angelo di Rive d'Arcano, Battigelli Domenico di Madrisio, Narduzzi nob. Carlo di S. Daniele, Della Casa Luigi di Pora, Domini Giuseppe di Aveacco, Sato Fratelli di Colloredo, Michelutti Lino di Rodeano, d'Arcano co. Oratio di Rive d'Arcano, Pontello Pietro di S. Vito di Fagagna, Travani Dante di Carpacco, Vanoni Domenico di Lauzzana, Fratelli Costantini di Dignano, Mittussi Paolo di Barazzetto, Floritti Pietro di Fagagna, Fabbri Pietro di Melessona, di Fant Angelo di Madrisio, Codolini Pietro di Madrisio, Modesti Valentino di Madrisio, Amminis. co. Nivio di Colloredo.

Categ. II. Classe C.

Vacche e giovenche da due a otto anni

Chittaro Giovanni di Bronzacco, Fabio Pietro di Melessona, Chittaro Michele Rive d'Arc., Quagliari Giovanni id., Zucchiati Angelo Misano, Del Missier Valentino id., Picelle cav. Attilio di Fagagna, Battigelli Domenico Madrisio, Fabbri Agostino Coscano, Canciani Giuseppe Mela, Minisini Pietro Capriacco, Doso Francesco Coscano, Peloso Filippo Cisterna, Durisotto Pietro di Aviano, Lino Michelutti Rodeano, Bortolotti Luigi Misano, Snaidero Cornelio Mela, Michelutti Vittorio Rodeano, Contardo Luigi Rive d'Arcano, Mattussi Paolo di Barazzetto, Biasutti Oltorio di Rodeano, Chittaro Michele Rive d'Arcano, Contardo Pietro id., Drossi Costantino Pozzalis, Piccoli Giovanni Coscano, Campana Natale Rodeano, Comino Luigi Entessano, Bagato Giovanni San Daniele, Persello Massimo Capriacco, Vlezi Lino Melessona, Galatto Antonio Rodeano, Cantarutti Ugo Cisterna.

Riparto buoi da lavoro.

Mentini notaio Fagagna, Azienda Co. Asquini id.

Buoi d'ingrasso.

Patris Candido S. Daniele, Varisco Fratelli S. Daniele.

Fuori concorso.

Diploma di benemerenzia a Burelli Angelo Fagagna, Durisotto Luigi Aveacco.

Mostra fotografica.

Ecco l'elenco dei premiati alla mostra fotografica:

Fuono premiati i professionisti: Turin di Tarcento — Baruschi Gino di Buia — Battigelli Ernesto di S. Daniele — Leonarduzzi Antonio pure di San Daniele.

E i dilettanti: Brisighelli Attilio di Udine — D'Alta di Buia — Saccavino di Buia — Antonelli di S. Daniele — Gentilli di San Daniele — Morgante, Udine.

Sezione arte applicata:

Premiati sandanielesi: Cruciani Glisano falegname, mobili per una stanza da letto. Liguetti Attilio scarpellino, lapide in marmo. D'Agosto Giovanni fabbro, maniglie in ferro. Reresini Daniele falegname.

Cinienti di Tarcento per armadietto con specchio.

Tomadini Luigi di Udine, per piastrelle in ceramica.

Sabucco Valentino di Nogaredo, per tavolo in mosaico.

Il manicomio di S. Daniele con diploma speciale di benemerenzia. Battellino Giuseppe per cornice con specchio. Ruffi Roberto per bassorilievi in legno. Pavolini Daniele per piatto in legno con figure. Brisighelli Attilio per studi di paese dal vero. Pella Napoleone per cinque quadri ad olio. Cesaris Borgognone per pastello. Della Vedova Sorelle per pirografia.

La Giuria che assegnò i premi, era composta dai signori prof. Del Puppo, dall'insegnante nella scuola d'arte in Udine sig. Moro Enrico e dal sig. Gattoni Giacinto nella scuola di disegno applicata alle arti e mestieri del comune di S. Daniele.

Codroipo

10 settembre

Il nuovo pretore.

E' stato nominato il nuovo nostro pretore nella persona del Dr. Piloni, che attualmente si trova ad Artano (Polesine).

Civiale

19 settembre.

Lo furio di due ubbriachi.

Martedì sera due fratelli A. e P. Muloni, dopo aver acquistato girato per le osterie incontrarono in piazzetta Puppi, certo Lorenzo Pintti e per puro spirito di malvagità cominciarono e percuoterlo. Alle grida del disgraziato accorsero alcuni cittadini che lo liberarono dalle mani dei due energumani.

Nella colluttazione certo Medves riportò una lussazione alla spalla destra. Fu medicato dal dott. Sartogo.

I due fratelli furono arrestati.

LE MALE VOGLIE.

Scriva la *Tribuna* che il che il congresso milanese della Lega democratica nazionale, cioè dei democristiani, tenutosi in questi giorni, ha avuto una notevole ripercussione nei circoli clericali, specie in Vaticano; soprattutto, dice la

Tribuna, l'ira degli intransigenti si appuntava contro Don Romolo Murri, il quale intervenne al congresso malgrado l'esplicito divieto del Pontefice, tanto più che il Vaticano oramai è convinto della esistenza del blocco internazionale dei cattolici riformatori...

Dove si capisce come la *Tribuna* anelli a uno scisma internazionale!

Il nuovo presidente della Repubblica del Chile.

Santiago, 19. — Il Presidente Riesco ha trasmesso solennemente al Presidente Monti la presidenza della Repubblica. I membri del Parlamento e i funzionari civili e militari assistevano alla cerimonia. Si cantò indi solennemente il « Te Deum ». Monti acclamatisimo, assistette perciò alla rivista delle truppe insieme al nuovo Ministero.

Il governo e i fatti di Zara.

Roma, 19. — E' giunto il cav. Camilo console italiano a Zara, chiamato dal ministro degli esteri per riferire sulle insolenze croate.

Il console aveva seco un voluminoso incartamento recante i risultati dell'inchiesta praticata nei giorni scorsi.

La rivoluzione in Russia.

Arrestati e disordini.

Pietroburgo, 19. — Le truppe d'artiglieria circondarono e arrestarono ieri un migliaio di operai che tenevano una riunione.

Disordini agrari continuano in varie località nelle province di Wladimir, Twer, Orsk, insieme ad incendi, saccheggi e sgozzamenti di bestiame. Avengono conflitti con la polizia e la truppa.

Quel che si teme a Odessa.

Pietroburgo, 19. — Gravi disordini si temono a Odessa. Pare si stia la preparando un sanguinoso pogrom.

La crociera del Czar.

Pietroburgo, 19. — Si ha da Kelsingfor 16, che l'Imperatrice coi principi discese a terra nella proprietà imperiale di Langekosky e vi rimase due ore. Il yacht *Standart* è ancora ancorato a Kotka ed è accompagnato da due navi da guerra e da tre torpediniere. La flottiglia rimarrà a Helsinki fino a giovedì.

L'Imperatore rimandò la rivista annuale dei reggimenti di cavalleria e della guardia, a cui doveva assistere ieri a Peterhof. L'imperatore continua la sua crociera nell'arcipelago della Finlandia e non assisterà quindi ai funerali di Teppoff che ebbero luogo stamane.

Un colonello ucciso.

Varsavia, 19. — Stamane il colonello d'artiglieria Nicolajew fu ucciso con un colpo di rivoltella in via Wilka; l'autore dell'assassinio è fuggito.

Il disastroso tifone di Hong - Kong.

Manilla, 19. — Secondo le ultime informazioni venute da Hon Kong il tifone fece un migliaio di vittime, 12 navi affondarono, 24 si arenarono, 7 furono danneggiate e metà della flottiglia che si trovava nel porto è sfondata. Si trovano qui cinque torpediniere francesi.

L'iniziativa di Des Houx.

L'Osservatore Romano occupandosi dell'iniziativa del signor Des Houx per promuovere la formazione di una lega tra i cattolici francesi onde favorire la costituzione di associazioni cattoliche a ricevere la devoluzione dei beni spinti al culto, così si esprime: Ma se l'intervento del signor Des Houx non è serio non potrà essere preso come tale da alcuno, ciò non toglie che esso sta per se stesso insidioso e malvagio per il fine che si propone, quale è quello di promuovere e di organizzare la disobbedienza ai voleri del Papa.

Il terremoto in Sicilia

Palermo 19. — Le scosse di terremoto continuano. Oggi lievi scosse si segnalano principalmente a Trabia e a Termini, accompagnate da foschi bagliori, che producono delle lesioni alle case rendendole quasi inabitabili.

La popolazione di Trabia e di Termini è allarmata e lascia i paesi o sta attendata nelle piazze o fuori del paese.

Le autorità locali richiedono tende e viveri. Il consigliere delegato della Prefettura provvede perchè si inviti quanto occorre. Il sottoprefetto di Termini ha chiesto un'altra compagnia di zappatori per demolire le case pericolanti e cercare di incanalare le acque termali, quadruplicate in quantità e minaccianti l'edificio delle Terme. Il ministro d'agricoltura ha invitato telegraficamente il prof. Ricco, direttore dell'Osservatorio di Catania, a recarsi colà con gli strumenti sismici.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il "CROCIATO" a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 21 - s. Matteo.

Fiere e mercati della provincia Udine, Latisana, Tolmino.

Bollettino meteorico del 20 settem.

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Mstri 130.

Ore 8 ant. Termometro 10,5 - Minima aperta della notte 9,3 - Barometro 748 - Stato atmosferico piovoso - Vento NO pressione calante.

Terzi misto. Temperatura: Massima 20,3 - Minima 16,8 - Media 14,79 - Acqua caduta mm. 22.

Atti del Comitato Diocesano.

La Presidenza del Comitato Diocesano ha diramato alle associazioni cattoliche la seguente circolare:

Fino dal 24 Marzo u. s. vennero dalla S. Sede approvati gli Statuti per l'azione cattolica italiana, tra cui pure quello della Unione popolare. Tale istituzione che si abbonda fruttuosi arredi in Germania, è a sperarsi che anche in Italia abbia a produrre di uguali o maggiori. La Commissione organizzatrice eletta nel Congresso di Firenze del 24 e 25 febbraio u. s. dai delegati alla cui nomina contribuirono anche le nostre associazioni, ereditate bene per la costituzione della Unione e per il primo anno di funzionamento di richiedere ai cattolici d'Italia un contributo di L. 75000, delle quali 1200 vennero assegnate alla nostra Arcidiocesi.

A tal fine, per incarico del Comitato Diocesano interessiamo vivamente la S. V. Ill.ma ad inviare l'ebolo delle associazioni cattoliche del suo paese, provvedendo a ciò, sia con offerte dirette delle associazioni, sia per colletta fra i soci, i quali vorranno interessarsi che anche da parte di non soci pervengano possibilmente delle offerte, come già ne sono pervenute.

Facciamo sicuro affidamento sullo zelo e buona volontà della S. V. Ill.ma: desiderando che la nostra Arcidiocesi sia fra le prime a rispondere all'appello della Commissione organizzatrice, per un'opera la cui iniziativa venne presa direttamente dal S. Padre nella Enciclica « Il fermo proposito » dell'11 giugno 1905. Si prega di inviare le offerte entro il 28 corr. al sig. Massimino Maruzzi segretario-cassiere del Comitato Diocesano Vicolo di Prampara 4. Esse verranno annote in apposito registro.

Prendiamo occasione per ringraziare vivamente tutte le associazioni del consolato in servizio alla festa federale tenutasi in Cividale il 26 agosto u. s. a coronamento delle millesime solennità al glorioso S. Paolo.

Raccomandiamo la istituzione di associazioni cattoliche dove non ne esistono, come ad esempio un Circolo o Comitato cattolico, che possono essere composti anche di poche persone. Raccomandiamo pure caldamente l'educazione e l'istruzione popolare con conferenze, diffusione della buona stampa ecc., l'iscrizione di nuovi elettori e l'organizzazione elettorale.

Possiamo inoltre annunziare, a comune incoraggiamento, che sono pendenti le pratiche per avere tra noi una persona competente che si dedichi esclusivamente all'azione cattolica: ciò servirà di validissimo aiuto per tutte le associazioni.

Accolga, egregio signore, i nostri sinceri ossequi ed i nostri più vivi anticipati ringraziamenti.

La Presidenza.

Cartoline postali e francobolli nuovi.

A giorni comincerà la distribuzione fatta dal magazzino centrale di Torino, dei nuovi francobolli e biglietti postali da cinque centesimi. Poi sarà fatta la distribuzione dei francobolli da dieci centesimi e delle nuove cartoline da dieci, di quelle con risposta per l'intero da quindici, e di quelle pure con risposta da venti centesimi per i paesi dell'Unione postale universale.

I francobolli, biglietti e cartoline che si adoperano ora, continueranno ad avere corso, fino a contraria disposizione.

Rara occasione.

E' in vendita uno stupendo ORGANO AMERICANO a doppia tastiera e con pedaliera cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo. Par vederlo e trattare rivolgersi al eo. Girolamo di Cadorlo, Flambruzzo - Rivignano.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Telegramma a Roma e sussidio ai poveri.

Nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre ha deliberato di incaricare il Sindaco a trasmettere un telegramma al sindaco di Roma e di passare alle Congregazioni di Carità lire 1000 per sussidi straordinari ai poveri.

Personale insegnante dell'Uccelli.

Su proposta del Consiglio Direttivo ha riconfermato il personale insegnante esterno ed interno del Collegio Uccelli per il p. v. anno scolastico 1906/07.

Per il passaggio a livello.

Ha dato incarico all'ufficio tecnico municipale di compilare una copia della mappa aggiornata (Udine esterno) della quale si possono rilevare le condizioni planimetriche della strada dei terreni e dei fabbricati rispetto la sede ferroviaria per una zona compresa fra la porta Praciuse e Poscolle, richiesta dalla Direzione compartimentale delle ferrovie con la lettera 11 corr. comunicata che la Direzione Generale ha ordinato che venga compilata con qualche sollecitudine un progetto di massima per un radicale provvedimento, coll'esecuzione di un cavalcavia e di una tettoia, per il passo a livello sul viale Palmanova.

Nuova via.

Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per l'apertura della strada trasversale fra il vicolo Deciani e via Dante.

Macellazione dei suini.

Ha disposto che la macellazione dei suini possa cominciare a partire dal 24 corrente mese.

Il trasloco del Prefetto.

Il Prefetto comm. Orso è stato traslocato a Reggio Calabria.

In suo luogo, a reggere la nostra Prefettura è stato nominato il comm. Brunialti.

Il trasloco del comm. Orso, è stato chiesto da lui stesso, per motivi di salute, e non è sfatto una vendita di Giotiti, come insinua qualche giornale.

All'egregio signore, che nel breve tempo che fu tra noi seppe acquistarsi le generali simpatie, mandiamo saluti e auguri.

La misera fine d'un mendicante.

Lo si incontrava sovente nei pressi del Seminario o in piazza del Patriarcato, ove si appostava per chiedere l'elemosina ai passanti, insequendo insistentemente, piagnucolando, finché riusciva a farsi dare qualche soldo che poi correvva a spendere in qualche botolino di acquavite.

E fu appunto il vizio del bere che lo trasse giù giù per la china dell'abiezione e della miseria.

Santo Franzolini, tale è il suo nome, nella sua giovinezza era un agiato possidente di Laipacco. L'uso smodato del bere gli fece in breve tempo consumare l'intero patrimonio, talché un bel giorno trovatosi senza un soldo, dovette adattarsi a lavorare per vivere.

Venuto in città, si mise alle dipendenze della ditta Pitoritto in qualità di faticchio. Malgrado la dura lezione provata non cambiò tenore di vita. La modesta mercede guadagnata a forza di stenti e di fatiche, veniva da lui consumata in tante acquavite. Abbruttito dall'alcool, reso incapace al lavoro si ridusse a mendicare.

Ed allora incominciò la parte più triste della sua odiosa. Arrestato più volte per ubbriachezza e questa molesta passò gli ultimi anni di sua vita fra il carcere e la strada.

Ieri sera verso le sei fu visto barcollante dirigersi per il viale di circoscrizione intesa da Porta Gemona a Porta Villalta. Giunta nel pressi dell'efficina elettrica municipale, fu visto internarsi in una macchia di acciacci, forse per soddisfare qualche bisogno corporale.

Poco dopo un ragazzotto, Sportaco Pagnutti, scorgeva galleggiare sulle acque del Lada il corpo d'un uomo. Chiamato soccorso, il bagnino Fantoni del vicino stabilimento balneare del dott. Calligaris in unione all'elettricista Antonini ed al meccanico Ivone Moro, accorsero e con una petrica trascorsero il corpo a riva.

Accorse anche il dott. Calligaris junior che con frizioni e vari tentativi di respirazione artificiale cercò di richiamare in vita quel misero corpo, ma inutilmente; era ormai freddo cadavere.

Fu tosto dato avviso alle autorità. Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo le autorità, poiché il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Teatro Minerva.

Cinematografo Iride.

Questa sera al Minerva prima rappresentazione del Cinematografo Iride. Le proiezioni sono lussuissime, colorate, e di assoluta novità.

Prezzi. - Platea e loggie L. 0,60, loggione L. 0,30.

Il telegramma del Sindaco di Udine al Sindaco di Roma.

Sindaco - Roma.

L'anima del nostro popolo in cui il soffio potente delle moderne aspirazioni suscita consapevoli energie e infonde un desiderio ardito di civiltà nuova e di vera indipendenza si svolge oggi a Roma capitale d'Italia inneggiando al trionfo di ogni libertà.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 19 settembre 1906)

Affari Comunali approvati.

Ravascletto. Concorso nella spesa per una Collettoria postale.

Moggio. Domanda Franz Domenico per affranco livello.

Tramon di Sopra. Acquisto fondi del nuovo Cimitero.

Cividale. Concessione d'acqua per l'efficina elettrica.

Sedegliano. Autorizzazione a stare in giudizio contro De Gilla Ludovico per riconfezionamento dello Stagno Morarette.

Spilimbergo. Regolamento per Cimitero.

Lauro. Cessione area a Zulliani Giacomo.

Fanna, Arba, Cavasso Nuovo. Dazio in economia. Nomina del ricevitore daziario.

S. Maria la Longa, Bicinicco e Trivignano. Regolamento di riscossione del Dazio in economia.

Tolmezzo. Concessione legname a Iob e Macchia.

Erio Casso. Utilizzazione piante del Bosco Valle.

UDINE Ospedale Civile. Spedalità Regio Ross. Controversia col Comune di Udine e Camporomano. Decide spettare la spesa al Comune di Udine.

Cavasso Nuovo. Aumento stipendio al segretario Comunale.

Montebelluna. Cessione area a Marain Gioseffina.

Colloredo. Iscrizione del messo comunale alla Cassa di Previdenza.

Arba e Fiume di Pordenone. Servizio veterinario.

UDINE Acquisto metà casa via Aquileia N. 71.

Verzegnis. Assegno di combustibile.

Aviano. Regolamento stradale.

Remanzacco. Edifici scolastici del capoluogo e della frazione di Ziracco. Assunzione di due mutui.

UDINE. Alienazione del terreno a vicente di Porta Consignacco fra le vie Cist e Gradengo Sabbadini.

Socchieve. Acquisto locale per municipio.

Paluzza. Alienazione fondo com. le.

Tariffa Daziaria.

è approvata nei Comuni seguenti: Faedis, Attimis, Povoletto, Arba, Fanna, Surtiro, Ronchis, Savogna, Lusevera, Socchieve, Dogna, Manzano, S. Vito di Fagagna Sesto al Reghena Cistis e Treppo Grande.

Mercato concorso provinciale di tori e torrelli.

Domani, per iniziativa della D.putazione provinciale del Comune di Udine, avrà luogo il terzo mercato concorso provinciale di tori e torrelli nella nostra città sul piazzale Umberto I.

Sono escludenti ammessi al concorso i torrelli della razza pezzata rossa - tipo jurassico - compresi fra i sei mesi e i tre anni di età, esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Verranno distribuiti premi in medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in denaro ai bevari degli animali premiati.

I premi vengono concessi: dalla Provincia, dal Comune di Udine, dalla Associazione agraria Friulana, dalla Cassa di risparmio, dalla Camera di commercio e dall'Unione esercenti.

Il comitato ordinatore è così composto: avv. cav. Lucio Coren, deputato provinciale; Camillo Pagan, assessore al Comune di Udine; cav. uff. G. B. Romano; dott. prof. Carlo Barthod; dott. cav. G. B. Dolan; sig. Giacomo Tommasoni; dott. Umberto Salan segretario.

Muore per emorragia cerebrale.

Ieri sera il vigile urbano Cuttini, passando per via Superiore scorse a terra un individuo colto da male.

A mezzo vettura pubblica lo trasportò all'ospedale ove poco dopo morì per emorragia cerebrale.

L'infelice si chiama Francesco Vicario d'anni 72, mediatore da Udine.

INONDAZIONI NELLA SPAGNA.

Madrid, 19 - Una violenta pioggia cadde su Barcellona. Molte case sono inondate e parecchie sono crollate.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Assisti Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. « Crociato ».

In vendita: Un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia.

Altro quadro rappresentante la Visitazione di Santa Elisabetta alla B. V. In mostra nella Redazione del giornale.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, atitichezza ecc.) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Galbaldi) Udine.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

Nuova Guida Illustrata

Commerciale-Professionale-Industriale-Amministrativa DEL FRIULI

Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successo di LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Onicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENUTA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA

Campo S. Vito 671-672 Telefono N. 755

DEPOSITO e VENUTA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

LA DITTA G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

1a "TUTULINA"

Home e Sottola dopo. (albuminosa veg. emag. 0,504 gr)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastro, inodore ed inasapora

Si usa in acqua, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Padri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei allievi privati, e posso assicurare che questo preparato riesce a essere utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Pede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli - Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma - Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Sottola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina".

NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 73-79 - NAPOLI

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SEBAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

L'anima del commercio

sano le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 3) e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Fonderie artistiche di Francesco Broili

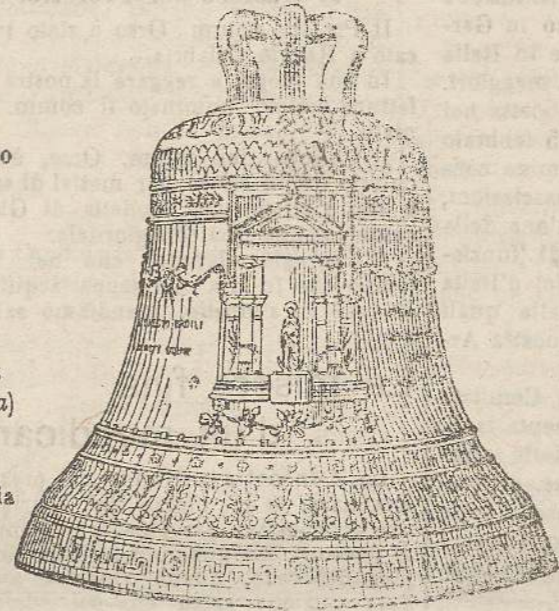
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiavitenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

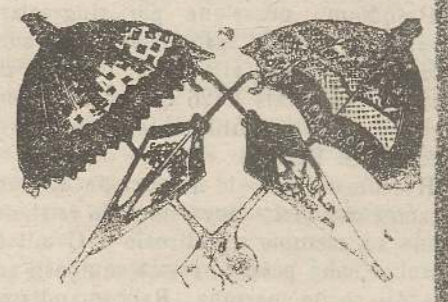
e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

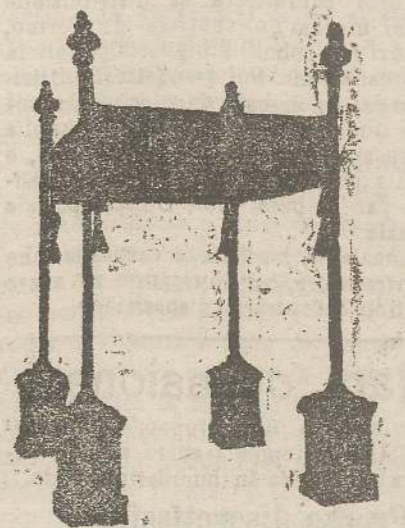
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150